

LA CISL ER CONTINUA A CRESCERE, È BOOM TRA I LAVORATORI ATTIVI: +5 MILA NEL 2023. PIERI: “SIAMO SULLA STRADA GIUSTA”

I numeri fotografano un'organizzazione 'rosa', giovane e multietnica, con iscrizioni aumentate in tutti i cinque territori che compongono la struttura regionale dell'Emilia-Romagna

(Bologna, 2 febbraio 2024) **Nel 2023 la Cisl Emilia-Romagna è cresciuta di quasi 5 mila (+4620) lavoratori attivi rispetto all'anno precedente, confermando un trend di crescita complessiva che ha consolidato il sindacato di via Milazzo, con 320.539 adesioni, come la terza Cisl in Italia per numero di iscritti, dopo Lombardia e Veneto.** Soglia, quelle delle oltre 320 mila adesioni, mai raggiunta prima. È quanto, in estrema sintesi, emerge dai dati definitivi sul tesseramento annuale, presentati ieri pomeriggio a Bologna nel corso dell'Esecutivo regionale cisilino.

Molto soddisfatto il segretario generale regionale **Filippo Pieri**. “Siamo sulla **strada giusta** per dare risposte ai bisogni e alle aspettative delle persone. Dati – ha sottolineato il numero uno regionale – che testimoniano come ci sia un vasto consenso verso **le scelte fatte da una Cisl riformista, forte, autonoma e determinata nel portare a casa risultati concreti, sia nelle dinamiche nazionali sia in quelle locali. Un sindacato deciso a promuovere le tutele e a favorire una crescita priva di disuguaglianze** anche attraverso una **sempre più capillare presenza sul territorio regionale**, come peraltro la continua apertura di sedi periferiche dimostra ampiamente”.

In particolare, in termini assoluti, i miglioramenti più sostenuti sono arrivati dal settore dei **trasporti**, con la Fit che ha fatto registrare un aumento di 1.755 tessere, dagli **edili** della Filca (+765), dal settore del **commercio e del terziario**, con la Fisascat che ha guadagnato 754 iscritti, dal settore dei **lavoratori pubblici** (Fp Cisl) con quasi 500 tessere in più, dai metalmeccanici Fim (+338), dagli **agroalimentaristi** della Fai (+320), dagli **atipici** della Felsa (+270), dalla Cisl **Scuola** (+212) e, infine, dai **postelegrafonici** dell'Slp con +55 adesioni rispetto al 2022. Sostanzialmente stabili i pensionati dell'Fnpi (-0,26). Soddisfazione che permane se il focus si sposta sul territorio, con **numeri in rialzo in tutte le 5 Unioni Sindacali Territoriali** che compongono l'Emilia-Romagna.

Nel computo generale degli iscritti, **le donne (52,75%) superano gli uomini (47,14%), mentre gli stranieri sono quasi il 19% (18,59) del totale.** Numero quest'ultimo che cresce e arriva al **27,86%** se si guardano i soli lavoratori attivi compresi nella fascia tra 18 e 65 anni. Stranieri che in alcuni settori sono una parte consistente della forza lavoro, come in quello **dell'edilizia (57,99%), dell'agroalimentare (48,69%), dei trasporti e logistica (44,30%), degli atipici (42,30%), del commercio e terziario (38,04%) e del metalmeccanico (30,37%).**

Dato più che incoraggiante anche quello sui giovani, che sono quasi il 20 % degli attivi, con una presenza ancora più rilevante in particolare tra i lavoratori Cisl del comparto sicurezza (46,51%), tra gli atipici (38,63%), tra quelli dei trasporti (24,93%), dell'edilizia (23,70%), dei postelegrafonici (23,15%), dell'agroalimentare (22,58%) e del terziario e commercio (21,96%).

“Al di là dei proclami, che spesso, se non suffragati dai fatti, lasciano il tempo che trovano, credo che questi numeri dimostrino come la strada intrapresa con caparbia e convinzione dalla nostra organizzazione sia inequivocabilmente quella giusta. Riconoscimento tangibile per l'opera che con autorevolezza e fermezza questo sindacato svolge nelle relazioni industriali e nelle sedi istituzionali

e, nel contempo, per il lavoro quotidiano di tutela, contrattazione, consulenza e servizio offerto a lavoratori e pensionati”, ha concluso Pieri.